

# MODERNISMO (Luperini)

- Se vogliamo far ricorso al termine “modernismo”, possiamo utilizzarlo per definire l’età dello sperimentalismo primonovecentesco, caratterizzata, oltre che da movimenti d’avanguardia veri e propri, anche da quegli autori che, pur restando estranei a qualsiasi militanza avanguardistica, hanno tuttavia realizzato forme artistiche fortemente e talora radicalmente innovative (è questo il caso di Svevo, di Pirandello e in parte anche di Tozzi e di alcuni vociani) (R. Luperini, 2005)

# Modernismo: connotati storiografici e interpretativi

1. Estensione cronologica: anni trenta del '900. [ma possibile estensione a Gadda (cfr. Donnarumma)]
2. Presa di distanza dal naturalismo e dal simbolismo (nuovi fondamenti epistemologici e profonda trasformazione economico-sociale-storica)
3. No avanguardia (isolamento, visione negativa della modernità della macchina, no frattura col passato ma recupero della tradizione – Verga -come punto di ripartenza; rifiuto della deriva antiromanzesca, “realismo modernista”)
4. Configurazione narrativa del mondo mediante la fiducia nella capacità della narrazione di rappresentare il reale e soprattutto l'interazione tra soggetto e mondo **REALISMO MODERNISTA**
5. Consapevolezza del carattere deformante e prismatico della scrittura e della lingua e quindi consapevolezza della opacità e non trasparenza, della irraggiungibile coincidenza di mondo non scritto (da scrivere) e mondo scritto

# Il realismo modernista

- Centralità e Inconsistenza dell' IO: prevalenza del narratore omocomunicativo o, se eterocomunicativo, della focalizzazione fissa sul protagonista; obbiettivo e miraggio di riprodurre la vita psichica; narratore inattendibile)
- Interazione dell'IO con il mondo esterno: lo scarto
- Caduta del nesso causale tra pensiero ed azione
- Rifiuto dei sistemi totalizzanti e nella «parola ultima»
- Frammentazione e in conoscibilità della verità
- La verità è parziale e soggettiva
- Poetica della «mediazione»; la verità è detta o allusa nella finzioni letteraria
- Disarticolazione della struttura romanzesca e del tempo nella narrazione

# L'umorismo modernista di Pirandello

Il sentimento del contrario e le sue metafore.

1. “uno specchio d’acqua diaccia”
2. “un demonietto che smonta il congegno d’ogni fantasma creato col sentimento... per vedere come è fatto dentro e scaricarne la molla”
3. “strappo nel cielo di carta”: da Oreste ad Amleto
4. “Giano bifronte” (umorismo vs satira)
5. La “vita nuda”
6. Il lanternino e il telescopio alla rovescia.

# L'arte umoristica secondo Pirandello

- Giusti, Manzoni
- Scomposizione disarmonia “capriccio”
- Incoerenza, smascheramento delle costruzioni fittizie del sé della società della realtà
- Il particolare e il dettaglio [epifania]
- La digressione e il dominio epistemologico del “se”

# Declinazioni moderniste pirandelliane

- Romanzi : *Il fu Mattia Pascal*, la crisi dell'io, il caso, lo strappo nel cielo di carta
- *I vecchi e i giovani*, ovvero la risemantizzazione "umoristica" del romanzo storico, l'antistoria e la disgregazione del sistema dei valori risorgimentali
- *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*: decostruzione della architettura del romanzo ottocentesco attraverso l'assimilazione e la riconversione umoristica del modello del romanzo psicologico-erotico-sentimentale; scrittura come "sfogo"; il personaggio monologante e la "saettella del raziocinio"; il rifiuto della "macchina" e del "falso" cinematografico (preludio alla rivoluzione teatrale pirandelliana) ; la manipolazione dei tempi della narrazione
- **Novelle**: *Il treno ha fischiato*, *La verità*, *Il chiodo*: l'epifania, il paradosso e l'inafferrabile camaleontismo della verità, l'atto gratuito, la destituzione del nesso logico causa-effetto, il destino.

# Declinazioni moderniste sveviane

- *Senilità (1896)* L'insufficienza dell'io e l'autoinganno

- *La coscienza di Zeno (1923)*

Il narratore autodiegetico inattendibile; verità e menzogna («con ogni nostra parola toscana noi mentiamo»); la memoria selettiva e ricreatrice («il presente dirige il passato come un direttore d'orchestra»);

La decostruzione della linearità romanzesca e il romanzo "stratificato" [Premessa, Prefazione, «Memoriale» (Il fumo, La morte di mio padre, Storia del mio matrimonio, La moglie e l'amante, Storia di un'associazione commerciale). Psicoanalisi (4 pagine di diario)]

- L'infrazione dell'ordine temporale e il tempo della coscienza (il tempo misto; tempo del vissuto e tempo della scrittura: «allora credetti...ora so»)

La psicoanalisi (lo psicanalista come destinatario; atti mancati, lapsus, sogni)

Evoluzionismo ed "ordigni". La vita come malattia della materia.

La scrittura come mezzo per «arrivare a vedersi intero»

- *Le confessioni del vegliardo (postumo)*

La rinuncia alla chiarezza e la scrittura come «pratica igienica» o «clistere»

La "letteraturizzazione" della vita